

Vizi privati e pubbliche virtù

Per chi fosse ancora interessato a capire qual è il futuro dei sindacati di polizia, può essere interessante analizzare, con occhio severo, i dati relativi alle disdette registrate nel 2009.

Saldo negativo per tutti i sindacati, con perdite che si attestano intorno al venti per cento con punte, per alcuni, sino al 30%.

È un momento negativo per il sindacato, e bisogna parlare, soprattutto ai colleghi, per capire quali sono le cause e quali soprattutto, gli effetti.

Non è un tema facile da affrontare, ma la politica dello struzzo, ossia il ficcare la testa nella sabbia facendo finta che nulla intorno sia accaduto, non è la politica del SIULP.

Che vi sia da più parti una campagna denigratoria contro il Sindacato è dato risaputo; che tutte le colpe del decremento generale registrato in tutti i sindacati di polizia relativamente ai propri iscritti sia addebitabile soltanto a fattori esterni è una affermazione che francamente non possiamo condividere.

La politica di oggi è una politica che punta molto sull'immagine, sugli slogan e sugli annunci: una politica poco nobile e poco concreta, rivolta più alla conservazione degli assetti di potere che alla soluzione dei problemi che interessano il Paese e i suoi cittadini.

In tema di sicurezza il discorso viene amplificato perché questa materia, più di ogni altra, si presta ad essere raffigurata nell'immaginario collettivo come terreno di scontro tra buoni e cattivi, tra il bene e il male, tra guardie e ladri.

L'operato degli ultimi Governi su questo fronte è stato sostanzialmente infelice.

Costretti dalla necessità di tagliare la spesa pubblica, i Governi hanno inteso l'Apparato Sicurezza come un costo da contenere piuttosto che come un investimento da valorizzare.

Nulla è stato fatto pertanto sul fronte del riordino delle carriere o su quello del coordinamento, nulla è stato fatto soprattutto sul fronte economico delle retribuzioni o dei potenziamenti degli organici e dei mezzi, e solo grazie al Sindacato i poliziotti oggi hanno beneficiato di quegli aumenti necessari per mantenere il potere d'acquisto in tempi tristissimi di recessione economica.

Fallimentari, per molti versi anche le esperienze di discesa in campo politico di alcuni sindacalisti di polizia, i quali non sono ancora riusciti a portare in Parlamento le esigenze della categoria, non solo per cattiva volontà, ma soprattutto per mancanza di possibilità.

Fatto ancora più grave se si considera che stiamo parlando degli ex rappre-

sentanti dei maggiori sindacati di polizia, i quali hanno fatto una scelta di campo politico che ha svilito la forza propositiva della propria azione.

I colleghi hanno chiaramente espresso la propria contrarietà a mantenere il proprio mandato di rappresentanza a favore di chi intende usare la carica sindacale per fare politica, sia anche a beneficio (reale o dichiarato) della categoria.

Sia nel caso di successo della discesa in campo, come è stato per uno dei due colleghi, eletto al Senato, sia nel caso di mancata elezione, come è avvenuto per l'altro.

È il caso di trarre beneficio da questa indicazione, a causa della quale, sono convinto, si deve una buona parte della revoca di fiducia ai sindacati, se non altro per evitare errori futuri.

Chiunque può decidere, se lo ritiene, di dedicarsi alla politica ma il sindacato va lasciato a debita distanza dalla competizione. Non può essere usato né come trampolino di lancio né come bacino di voti.

Chi si candida, almeno nel SIULP, da oggi in poi, deve recidere ogni legame col Sindacato prima della sua nuova attività.

Poco e nulla pertanto è stato fatto sul terreno delle grandi riforme di polizia, e i colleghi anziché vedere nel sindacato il proprio "difensore civico", lo hanno ritenuto complice e colluso col livello politico, proprio a causa di queste candidature, tributandogli (sia pure temporaneamente, ne sono convinto), la peggiore delle punizioni. La revoca della fiducia che, per un poliziotto è l'affronto più insopportabile che possa ricevere da un collega.

Ma la diabolica abilità della cattiva politica è anche quella di scaricare la colpa sugli altri, mante-nendosi a galla grazie ad un meccanismo che riunisce egoismo, indolenza, giustificazionismo, creazione di un nemico comune al quale addossare tutte le colpe del mal funzionamento.

La politica di molti governanti, di questo governo e di quello precedente, rafforza le nostre convinzioni.

Abbiamo già detto più volte che i problemi dell'immigrazione, per esempio, non sono un problema di polizia, e che nessuno potrà fermare un flusso migratorio di dimensioni mondiali semplicemente facendo diventare reato l'immigrazione clandestina.

Lo abbiamo affermato nell'ultimo convegno che il SIULP ha tenuto a Reggio Calabria, al quale ha partecipato il Ministro dell'Interno, riscuotendo vasti consensi da parte dei colleghi e dei cittadini.

Abbiamo anche detto più volte che la criminalità odierna è frutto di un complesso fenomeno in cui più fattori entrano in campo: la globalizzazione, lo scon-

tro fra culture, il disagio sociale, la criminalità organizzata, l'insufficienza delle risorse naturali di buona parte della popolazione mondiale e la lotta per il loro sfruttamento; risulta ridicolo affidare la risposta a simili problemi criminali alle ronde, alla creazione di nuovi reati, primo tra tutti quello dello stalking, o all'aggravamento del 41 bis per i mafiosi che riusciamo ad assicurare alla giustizia.

Ridicolo è il termine più tragicamente corretto; il mondo corre alla velocità della luce, si trasforma e trasforma le minacce criminali e le uniche risposte elaborate sembrano quelle partorite nelle chiacchiere da bar di provincia.

Eppure la politica è bravissima nello scaricare le proprie inefficienze sugli operatori di polizia ed in particolare sui sindacati che rappresentano i poliziotti. E mentre i poliziotti fanno i miracoli, ogni giorno che il buon Dio manda sulla terra, per garantire adeguati livelli di sicurezza, chi governa usa buona parte del tempo a disposizione per creare falsi allarmi, falsi nemici, false soluzioni.

L'unica attività del Ministro della funzione pubblica, per esempio, pare essere quella di sostituire gli incentivi con le sanzioni; nel silenzio pressoché generale dei mass media è stata varata l'ultima delle sue riforme la quale prevede di togliere soldi ai meno efficienti per darli ai più efficienti. L'unico problema consiste nel fatto che a decidere chi sia più o meno efficiente sarà il capoufficio, con tutto quello che con-segue: favoritismi, coercizioni, abusi ricatti.

Quando un collega mi chiede a cosa serva un sindacato io rispondo, sempre più spesso, che il SIULP serve per evitare che le idee innovatrici del Ministro Brunetta si applichino anche a noi.

Il che non è poco, ma è poco apprezzato. Del resto l'opinione pubblica è frastornata da un tantum mediatico senza precedenti che crea sgomento anche tra i colleghi.

Non si capisce più dove sta il bene e dove sta il male, dove c'è il vizio e dove invece sta la virtù.

Si tende anzi a dare massima enfasi al vizio, sorvolando sulle virtù.

Certo, i sindacati sono fatti di uomini e gli uomini, a volte, hanno i propri difetti, commettono i loro errori.

Ma è assurdo attaccare il sindacalismo di polizia sulla base di alcuni ridotti esempi di mal funzionamento: sarebbe come dire, traendo spunto dalle recenti vicende di cronaca, che tutti i politici sono frequentatori di viados, o che tutti gli uomini di governo, di posizione elevata, hanno a che fare con delle "escort".

Ogni uomo ha i suoi meriti e i suoi di-

fetti, ma ogni uomo andrebbe giudicato per quello che la sua organizzazione alla fine produce, non per come sa attuare il proprio codice etico comportamentale.

I colleghi hanno anche manifestato il proprio dissenso per chi approfitta del sindacato di polizia per ritagliarsi uno spazio di potere privato, indirizzato a fini personali e di privilegio, ai quali non intende rinunciare neanche quando, passato il momento di gloria, si aprono le porte del rientro nei ranghi.

Ma il 99 per cento dei sindacalisti di polizia è fatto di uomini e donne diversi, di poliziotti veri che vivono il Siulp come missione al servizio dei colleghi, pronti a farsi in quattro per le giuste cause, pronti a fare in quattro i faccendieri, i profittatori, i politici da strapazzo che del sindacato tentano di fare il proprio business, e vivono come un incubo il rientro in servizio.

Tutti i sindacati di polizia hanno registrato quest'anno, contemporaneamente, una riduzione degli iscritti, che si attesta sulla media preoccupante: il 20%.

Molti preferiscono non parlare di questa cosa, io ritengo più correttamente che il problema debba essere affrontato tra colleghi ed insieme ai colleghi: è il momento di chiarirsi con loro, di comprendere il significato di questo messaggio, e di correggere le disfunzioni della nostra azione.

Potrei dire che è tutta colpa di Brunetta del Governo e della campagna di odio contro i sindacati in generale, ma non lo dirò.

L'unica cosa di cui sono sicuro è che il SIULP sta ai poliziotti come l'acqua sta ai pesci; del SIULP e del Sindacato i colleghi hanno (ed avranno sempre) bisogno per poter fare bene il proprio mestiere.

È venuto il momento di dimostrare pubblicamente le nostre virtù, tagliando ogni legame con chi, in privato, continua a praticare vizi oggi non più tollerabili, oggi non più giustificabili.

Solo con l'esempio e con il lavoro si può conquistare e mantenere il rispetto dei poliziotti, solo con la concretezza dei risultati si può avere la fiducia dei colleghi.

F. Romano

Alloggi di servizio per il personale inviato in mission

Pagina 2

Indennità servizi congiunti ai militari

Pagina 3

Alloggi di servizio per il personale inviato in missione

In data 9 febbraio, presso la Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato si è riunita per la prima volta la Commissione mista, costituita con decreto del Capo della Polizia ai sensi dell'art 22 del nuovo Accordo Nazionale Quadro, per formulare proposte sui criteri d'idoneità degli alloggi di servizio per il personale in missione.

All'inizio della riunione il Presidente della Commissione ha illustrato le finalità dei lavori della Commissione, consegnando copia dell'allegato decreto 21 ottobre 2008 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo e per la competitività del turismo, pubblicato sulla G.U. nr. 34 dell'11.2.2009, che ha definito le tipologie dei servizi forniti dalle imprese turistiche nell'ambito dell'armonizzazione della classificazione alberghiera, proponendo di utilizzare i contenuti di questo provvedimento, come base di partenza della discussione all'interno della Commissione.

Successivamente è intervenuto il medico della Polizia di Stato componente la Commissione che ha consegnato un prospetto che riporta le caratteristiche che dovrebbero avere tutti (non solo quelli utilizzabili per il personale inviato in missione) gli alloggi collettivi, secondo l'ultima circolare emanata in ordine di tempo dalla Direzione Centrale di Sanità.

Il rappresentante del Siulp è intervenuto accogliendo con favore la costituzione della Commissione e l'inizio dei lavori e formulando le seguenti osservazioni:

1. finalmente viene data regolamentazione ad una norma contrattuale del 2002 ed anche per questa ragione i lavori della Commissione devono procedere velocemente;

2. la norma prevede l'individuazione di criteri idonei di tutti gli alloggi, individuali e collettivi, per il personale in missione;

3. la definizione dei criteri e la corrispondenza d'idoneità degli alloggi per il personale in missione costituisce un diritto per il personale e non una concessione dell'Amministrazione;

4. è necessario stabilire criteri chiari, trasparenti e rimuovere l'attuale sistema che è sostanzialmente basato sull'assenza di norme e direttive specifiche, sull'incertezza, sull'estemporaneità e sulla soggettività delle decisioni che vengono assunte spesso da singoli dirigenti, adattando l'idoneità e/o la disponibilità, anche quantitativa, degli alloggi alle sole. e talvolta temporanee, esigenze di servizio;

5. occorre quindi razionalizzare, omogeneizzare e dare uniformità applicativa ai criteri che verranno stabiliti, anche con riguardo alle varie modalità e tipologie d'impiego del personale;

6. prima di definire i criteri d'idoneità occorre conoscere e verificare preventivamente la disponibilità com-

pletiva ripartita su tutto il territorio nazionale degli alloggi individuali e collettivi destinati al personale inviato in missione e regolamentare, non solo i requisiti dei singoli alloggi, ma anche tutti i profili organizzativi ed applicativi a livello territoriale delle decisioni che verranno assunte;

7. occorre adeguare ai requisiti che verranno stabiliti anche gli alloggi che

sono di proprietà di altre Amministrazioni e che sono in comodato d'uso alla Polizia di Stato in ottemperanza a specifiche convenzioni (es. Polizia Ferroviaria, Polizia Stradale).

La riunione si è conclusa con un primo impegno, già assunto dall'Amministrazione, di fornire alle OO.SS. entro un mese l'elenco aggiornato degli alloggi individuali e collettivi de-

stinati al personale in missione, ed entro i 15 giorni successivi verrà convocata la seconda riunione della Commissione per iniziare la discussione di merito.

Nel frattempo la Segreteria Nazionale è disponibile a ricevere ogni contributo propositivo sulla materia che provenga dalle strutture territoriali.

La Segreteria Nazionale

L'amaro in bocca

Qualche giorno fa, dopo aver incontrato l'ennesimo collega che, con voce stanca, annunciava di aver presentato domanda di collocamento a riposo anticipato, ho deciso di approfondire l'argomento.

Mi sono ricordato che negli ultimi tempi diversi colleghi hanno lasciato la Polizia Stradale di Bari: chi per raggiunti limiti di età, chi per anticipato pensionamento, chi per un trasferimento ottenuto rinunciando alla specialità.

Parlando con gli interessati, ho riscontrato che le motivazioni per i pensionamenti anticipati e per i trasferimenti presso altri uffici di polizia sono riconducibili a due ordini di fattori: aumento esponenziale dei servizi d'istituto non controbilanciati dall'arrivo di nuovo personale;

difficoltà con i superiori.

Cominciamo dal primo aspetto.

I servizi della Stradale diventano sempre più gravosi. La mancanza di personale ha determinato che ciascuna autopattuglia abbia un tragitto sempre più lungo, di solito comprendente centinaia di chilometri di percorrenza giornalieri in autostrada e sulle strade extraurbane. Sintomatico è il fatto che, ad esempio, la pattuglia di Spinazzola si allunghi finanche a Monopoli.

Inoltre, vi sono altri servizi particolari come, ad esempio, quelli al porto di Bari per il Centro Mobile di Revisione. Qui gli operanti, in un ambiente rigido per il freddo e il vento, procedono al controllo di veicoli a campione.

Mi fermo qui per non apparire oltremodo lamentoso anche se le esemplificazioni potrebbero moltiplicarsi.

Ad aggravare la situazione è subentrata una circolare del Ministero dell'Interno in base alla quale, per fronteggiare l'attuale carenza di risorse, i servizi esterni devono essere svolti a rotazione anche da personale degli uffici.

Questa circolare è stata applicata senza considerare le situazioni particolari che meriterebbero attenzione.

Consideriamo gli operatori di polizia ultracinquantenni con o senza fattori fisici invalidanti. In generale, per venire incontro alla situazione di chi è stato spremuto da servizi esterni e ha un fisico logorato a causa di un lavo-

ro per definizione usurante (oltre che rischioso), le organizzazioni sindacali hanno ottenuto che nel nuovo contratto fosse prevista la possibilità di utilizzare la grossa esperienza maturata da questo personale nei lavori d'ufficio. Ebbene, anche questa fascia di dipendenti, che svolgono un lavoro non meno importante degli altri, è stata prelevata dagli uffici per comporre autopattuglie.

Il raschiamento del fondo del barile ha prodotto pattuglie non bene assortite e sbilanciate per quanto concerne l'aggiornamento professionale pratico. Il risultato è stato quello di avere un numero in più solo sulla carta non nella efficacia operativa. Con tutto quello che ne consegue in caso di contestazione di infrazioni al codice della strada (avverso sono in aumento i ricorsi dei contravvenzionati) o di interventi per la rilevazioni di sinistri stradali. Non mi sembra che così operando si renda un servizio agli utenti.

Con questo voglio dire che anche una circolare ministeriale ha bisogno di applicazione ponderata, preceduta da un aggiornamento professionale. Non dimentichiamo che anche i colleghi che fanno servizio tutti i giorni su strada, nonostante il loro continuo aggiornamento, si trovano in difficoltà specialmente quando il controllo riguarda veicoli immatricolati all'estero e condotti da stranieri. Figuriamoci gli altri.

Passiamo al secondo aspetto.

Comprendiamo i disagi di chi ha la responsabilità di dirigere un grosso ufficio operativo. Comprendiamo anche la necessità di produrre risultati. Comprendiamo tutte le frustrazioni, le preoccupazioni e le tensioni derivanti dal sentirsi sotto esame giorno dopo giorno.

Non comprendiamo, però, talune situazioni attualmente esistenti.

Ogni qualvolta c'è una lamentela, i dirigenti alzano le spalle e si affrettano a dire che le disposizioni vanno applicate. Ma quando le suddette disposizioni erano in gestazione, c'è stato un approfondimento preliminare circa l'impatto che avrebbero prodotto sui luoghi di lavoro? Non sarebbe stato il caso di coinvolgere maggiormente la base per ascoltare osservazioni e suggerimenti propositivi? E perché non sentire anche le Organizzazioni Sin-

dacali per una disamina della situazione sotto il profilo contrattuale concreto, se cioè sia possibile organizzare un determinato servizio?

Ecco, i colleghi hanno bisogno di punti di riferimento coinvolgenti. Tempo fa il sindacato si è lamentato per una serie di disfunzioni che avevano turbato l'ambiente lavorativo: ispezioni interne fatte su aree di sosta extraurbane alla presenza di utenti sbalorditi; frettolosi rilievi mossi a personale asseritamente in ritardo nel giungere in ufficio e poi ritirate perché l'interessato fruiva dell'orario flessibile. Anche in tal caso gli esempi potrebbero moltiplicarsi.

Su questo punto ho ricordato gli effetti benefici che la famosa pacca sulla spalla produce nei riguardi del personale. Talvolta, non solo non arriva la pacca sulla spalla quando fai qualcosa di buono ma, altro paradosso, mentre tu, forse ingenuamente, aspetti quella benedetta "pacca sulla spalla" perché ritieni di aver svolto più che bene il tuo compito, ti viene "ricordato" che c'è sempre qualcos'altro che ti è stato detto di fare e che non hai ancora fatto. Ma comunque, magnanimamente, ti si perdona...Mi sembra il massimo per gratificare personale che - da anni - si guadagna onestamente e pienamente un (non lauto) stipendio. Ovviamente, così presi da 1000 impegni, tutti urgenti, indifferibili, importantissimi, è impossibile trovare il tempo di chiedere al collaboratore che rientra dalla malattia, magari ancora sotto terapia farmacologica "come stai?" oppure "come è andato l'intervento a tuo figlio"?

Vorrei richiamare questo concetto che è molto importante per valorizzare un operatore che nel suo piccolo porta risultati a beneficio di tutto l'ufficio e del bacino di utenza.

Una dirigenza attenta alle problematiche del personale, mostra una capacità manageriale che la rende capace di governare realtà più complesse. Invece, una dirigenza incline alla applicazione burocratica delle disposizioni ministeriali, finisce con l'inardire il contesto operativo, con tutto ciò che ne deriva.

E questo lascia l'amaro in bocca.

Paolo Zini

Segr. Provinciale SIULP BARI

Indennità per i servizi C.I.M.

La proposta formulata dal SIULP in occasione del Convegno sulla Polizia Stradale svoltosi a Venezia il 31 ottobre 2008, d'istituire un'indennità per il personale della Polizia Stradale impegnato nei controlli con impiego dei Centri Mobili di Revisione (C.I.M.) con il personale della Motorizzazione Civile, finalmente sta per diventare realtà.

Infatti, si è svolto presso il Dipartimento della P.S. un primo incontro con il Direttore del Servizio Polizia Stradale Roberto Sgalla per valutare la possibilità che l'Amministrazione possa stipulare una convenzione con la Consulta degli Autotrasportatori per istituire una specifica indennità per il personale della Polizia Stradale impegnato in tali servizi.

Il dr. Sgalla ha riferito che si tratta di un'opportunità per l'Amministrazione per razionalizzare l'impiego del personale, ma anche di un'occasione per il sindacato per consentire l'attribuzione di significativi benefici di natura economica anche per il personale.

Secondo quanto riferito dal Diretto-

Indennità servizi congiunti a militari

Emissa dal Dipartimento P.S. - servizio T.E.P. la circolare 10 Febbraio 2010 n.333-G/II.C/2524 avente ad oggetto il trattamento economico del Personale delle Forze di Polizia impiegato congiuntamente al personale delle Forze Armate per i servizi di cui all'art.24, comma 75.

Di seguito i presupposti per poter beneficiare dell'emolumento:

1) svolgimento di uno dei servizi individuati dal comma 75 dell'articolo 24 del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78 in oggetto congiuntamente al personale delle Forze armate che deve risultare dal formale ordine di servizio;

2) durata del servizio, di cui al precedente punto, per un intero turno.

Inoltre, per la corretta liquidazione dell'indennità in argomento si ritiene opportuno precisare quanto segue:

a) l'indennità ha carattere giornaliero, conseguentemente deve essere corrisposta in misura unica anche nel caso di prosecuzione del servizio oltre il turno ordinario;

b) non è cumulabile con l'indennità di ordine pubblico, con l'indennità di missione né con l'indennità per servizi esterni; conseguentemente un medesimo servizio remunerato con l'indennità per servizi congiunti con le FF.AA. non può essere contemporaneamente retribuito con una delle indennità sopra elencate;

c) la misura è stata fissata:

I. in Euro 13,00 giornalieri, se l'impiego del personale avviene nella sede di servizio;

II. in Euro 26,00 giornalieri, se l'impiego avviene "fuori sede" ove per fuori sede si considerano le località ubicate in comuni diversi dall'ordinaria sede di servizio.

re, oggi, in media, in ogni regione vengono attuati 8 servizi al mese da parte di personale della Polizia Stradale (in genere due equipaggi per un totale di 4 persone) addetto al controllo documentale, insieme al personale della Motorizzazione Civile, addetto al controllo tecnico dei veicoli, a cui si devono aggiungere ulteriori servizi fatti d'iniziativa da parte dei singoli uffici territoriali, con punte d'impiego di 12/15 controlli CIM al mese.

Il Direttore del Servizio Polizia Stradale ha chiesto alle organizzazioni sindacali una prima valutazione e la condivisione del progetto per avviare un confronto di merito con la Consulta Autotrasportatori per giungere alla stesura di una bozza di convenzione sul modello di quanto già realizzato per il personale della Motorizzazione Civile.

La convenzione dovrebbe prevedere:

1) l'attribuzione di un'indennità da destinare ad ogni operatore della Polizia Stradale per ogni servizio che potrebbe ammontare ad una somma che potrà oscillare tra i 70 ed i 100 euro lordi che, secondo l'Amministrazione, dovrebbe essere onnicomprensiva di tutti gli altri attuali benefici (indennità di missione, ecc.), mentre il SIULP ha invece posto come condizione pregiudiziale al proprio consenso, che tale indennità deve aggiungersi alle altre indennità già percepite;

2) la durata dei servizi di controllo con CIM si svolgeranno dalle ore 8,30/9,00 alle ore 16,30/17,00, con relativa pausa pranzo e dovranno essere attuati dal medesimo personale per tutta la durata del controllo, con l'attribuzione delle relative ore di lavoro straordinario aggiuntive all'indennità.

La delegazione del SIULP ha condiviso l'iniziativa riservandosi di esprimere una più compiuta valutazione non appena verrà trasmessa la bozza della convenzione nella quale saranno indicati tutti i dettagli e la quantificazione esatta dell'indennità, ed ha avanzato, preliminarmente, la richiesta che venga previsto nella convenzione che gli orari, le modalità attuative, la formazione, i criteri d'impiego del personale, vengano demandati a specifici accordi con il sindacato a livello territoriale, ai sensi delle normative vigenti in materia e degli istituti previsti dal nuovo Accordo Nazionale Quadro.

Nel corso dell'incontro il Direttore del Servizio Polizia Stradale ha anche fornito alcune comunicazioni:

a) con i prossimi trasferimenti di agenti alla Polizia Stradale verranno destinate 250 unità delle quali il 70% verrà assegnato a reparti autostradali;

b) entro i primi sei mesi del corrente anno verranno assegnate 40 autovetture BMW ed altre 80 entro fine di quest'anno;

c) dal mese di settembre scorso ad oggi alla Polizia Stradale sono state assegnati circa 700 nuovi mezzi con un rinnovo del 40% del parco veicoli in dotazione.

L'incontro è stato aggiornato non appena sarà disponibile la bozza di convenzione.

La Segreteria Nazionale

Perequazione automatica delle pensioni

Rispondiamo ai numerosi quesiti pervenuti per conoscere come vengono adeguata le pensioni.

Attualmente le pensioni sono completamente sganciate dalla dinamica salariale.

L'adeguamento al costo della vita viene fatto annualmente attraverso la perequazione automatica che consiste in un aumento percentuale sulla base dell'indice di inflazione fornito dall'ISTAT.

Al 1° gennaio di ogni anno, il calcolo viene effettuato adoperando la percentuale di inflazione provvisoria prevista dall'ISTAT e con questo si calcola l'ammontare dell'aumento da applicare.

L'anno successivo, invece, prima di procedere all'aggiornamento, si effettua il ricalcolo di quello stabilito l'anno precedente sulla scorta dell'inflazione provvisoria comunicata dall'ISTAT, sostituendo, così, l'importo definitivo rispetto a quello provvisorio applicato dal 1° gennaio dell'anno precedente sulla base della percentuale effettiva dell'inflazione reale.

Per riportare un esempio su come avviene la perequazione, facciamo riferimento a quanto avvenuto per l'anno 2009 e come il dato provvisorio è stato ricalcolato per effetto dell'inflazione reale registrata il 31/12/2009.

Il 1° gennaio 2009, in via provvisoria, era stato applicato un aumento pari al 3,3%.

All'inizio di quest'anno, in modo definitivo, poiché il dato percentuale stabilito è equivalente al 3,2%, l'INPDAP ha effettuato un recupero a carico delle singole pensioni per una percentuale dello 0,1%.

Ciò significa che per il 2009 i pensionati hanno dovuto restituire (recupero già effettuato dall'INPDAP sulla pensione di gennaio 2010) uno 0,01% rispetto all'aumento provvisorio che gli era stato riconosciuto.

Alla somma così determinata, sempre secondo la percentuale provvisoria determinata dall'ISTAT, sarà incrementata per la prima parte sino a cinque volte il minimo (pari a 29.754,40 euro annui) per uno 0,7% mentre la somma eccedente a cinque volte il minimo, sarà incrementata dello 0,525%.

È evidente che le percentuali adottate per la perequazione per l'anno 2010, che è provvisoria come spiegato in premessa, sarà soggetta alla verifica annuale rispetto alla percentuale di inflazione reale che dovrà applicarsi per l'aumento delle pensioni.

Tale verifica sarà effettuata alla data del 31/12/2010.

Con decreto ministeriale del 19/11/09, pubblicato nella G.U. n. 280 del 1/12/09, vengono fornite le indicazioni per la perequazione delle pensioni dal 1/1/10.

1) la perequazione 2009 applicata in base previsionale nella misura del 3,30%, viene fissata al 3,20%;

2) la perequazione 2010 da applicare su base previsionale viene stabilita nella misura dello 0,70%.

La percentuale dello 0,70% viene applicata:

a) al 100% sull'importo della pensione corrispondente a cinque volte quello della pensione minima INPS corrisposta nell'anno precedente (Euro 2.288,80);

b) al 75% sull'importo eccedente Euro 2.288,80.

Sperando di aver chiarito i dubbi espressi

nei vari quesiti che ci sono pervenuti, rammentiamo, comunque, che il SIULP dispone di un servizio on-line per il calcolo della pensione ordinaria e privilegiata, della indennità di buonuscita, nonché del calcolo dell'equo indennizzo e della perequazione della pensione.

Pertanto tutti coloro i quali vogliono avere notizie precise sulla singola posizione previdenziale, possono farlo accendendo al nostro servizio.

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: siulp.bari@tin.it, indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

Reparti Mobili: problematiche

Reportiamo di seguito la nota inviata al Capo della Polizia:

"Signor Prefetto, i recenti sviluppi dell'impiego operativo degli operatori dei Reparti Mobili impongono alcune riflessioni che meritano una valutazione da parte Sua.

Dopo un processo di potenziamento delle indennità, dei mezzi e delle strutture, accompagnato dal contemporaneo sforzo, da parte del Sindacato e condiviso dall'Amministrazione, di dotare gli operatori del settore di una specifica formazione professionale, che ha fatto dei Reparti uffici di polizia altamente specializzati nell'attività correlata alla sempre più difficile gestione dell'ordine pubblico, appare evidente una fase di "rilassamento" generale sul fronte dell'impiego.

Forse addebitabile alla necessità, da parte dell'Amministrazione, di risparmiare sulle spese connesse alla spesa sul territorio dei Reparti, preziosa per assicurare la professionalità della prestazione, ma costosa con riguardo al bisogno di corrispondere le dovute indennità ai poliziotti effettivamente impiegati.

Il tutto con un aggravio ormai insostenibile a carico degli Uffici territoriali. Sarebbe opportuno un Suo autorevole intervento a ripristino del corretto funzionamento del sistema.

Magari indirizzando in settori meno "pressati" dell'Amministrazione l'esigenza di contenimento della spesa e auspicando, nello spirito di una comprovata costruttiva collaborazione, di aprire un tavolo di confronto con il Sindacato per analizzare le criticità dell'attuale modello di impiego nonché per disegnare un nuovo assetto funzionale alle mutate esigenze operative e alle legittime aspettative degli operatori oggi, troppo spesso, mortificate. Con viva cordialità".

• FLASH •

Concorso 108 Vice Sovrintendenti elevati a 291 - Richiesta di incontro urgente

Riportiamo, di seguito, la richiesta di incontro urgente inviata da questa Organizzazione Sindacale al Direttore Centrale delle Risorse Umane Prefetto Giovanni Cecere Palazzo, relativa alla problematica legata al concorso interno per vice sovrintendente.

Signor Prefetto, in data odierna è stato pubblicato sul supplemento straordinario nr.1/3 del Ministero dell'Interno il decreto di sospensione dell'efficacia della graduatoria di merito del concorso in oggetto indicato, indetto con D.M. 19 settembre 2008, successivamente elevati a 291 con D.M. 3 luglio 2009.

Come emerge dal testo del decreto, il provvedimento si è reso necessario in quanto alcuni candidati hanno segnalato la presenza di errori in taluni questionari somministrati in sede di prova scritta e per questo l'Amministrazione ha proceduto alla verifica di tutti i questionari utilizzati in occasione del concorso in argomento, riscontrando, peraltro, la veridicità di quanto segnalato.

Il provvedimento di sospensione degli effetti della graduatoria, pertanto, si sarebbe reso necessario, in via di autotutela, per verificare le posizioni giuridiche dei singoli candidati e poter assumere le necessarie iniziative per apportare eventuali correttivi sulla scorta degli errori riscontrati.

La situazione che si è venuta a creare, il clima d'incertezza sui tempi necessari per redigere la graduatoria, per la dichiarazione dei vincitori del concorso e per il loro avvio al corso di formazione, inducono il Siulp a richiederle un incontro urgente per avere notizie precise in ordine alle problematiche sopra esposte.

Appare evidente come l'urgenza della richiesta sia dettata dalla necessità di avere elementi

di conoscenza certi sulla complessa situazione concorsuale che si è venuta a creare, prevenire il diffondersi di notizie infondate e consentire al sindacato di assumere ogni eventuale iniziativa fondata e finalizzata alla tutela del personale interessato.

Confidando nella Sua consueta sensibilità e disponibilità e restando in attesa di un cortese cenno di riscontro, colgo l'occasione per inviarLe cordiali saluti. Il Segretario Generale Felice Romano

Problematiche sanitarie - comunicato su incontro tenuto presso il Dipartimento

Nella mattinata del 9 febbraio 2010, presso il Dipartimento della P.S. si è tenuto un incontro tra la OO.SS. e il Direttore Centrale di Sanità prof. Giovanni Cuomo, per affrontare tematiche concernenti l'aggiornamento professionale e l'accesso ai centri diagnostici di Milano, Napoli, Roma e Palermo del Servizio Centrale di Sanità, presso i quali è possibile eseguire visite specialistiche ed esami strumentali e di laboratorio.

Il citato Direttore Centrale ha illustrato le modalità di accesso gratuito per il personale della Polizia di Stato in servizio e per i loro familiari a carico per le visite specialistiche ed esami strumentali e di laboratorio con apparecchiature di ultima generazione presso i suddetti centri specialistici polifunzionali.

L'accesso a tali servizi e prestazioni viene consentito, previo pagamento di ticket ridotto a circa il 50% rispetto alle ASL, anche al personale della Polizia di Stato in pensione, ai familiari a carico ed al personale dell'amministrazione civile dell'interno in servizio presso l'Amministrazione della P.S. Anche al personale della Polizia di Stato in pensione vengono garantite le visite mediche gratuite.

Il prof. Cuomo ha illustrato le modifiche organizzative che dovranno essere introdotte per disciplinare la partecipazione a convegni e l'aggiornamento professionale del personale medico e paramedico della Polizia di Stato. Nel corso dell'incontro il Direttore ha precisato che le risorse economiche disponibili per la gestione delle attività centrali e periferiche della Direzione Centrale di Sanità sono sempre più esigue al punto tale da compromettere anche la possibilità futura di rinnovare i contratti ai medici convenzionati dove non vi è la presenza di medici della Polizia di Stato.

La carenza di risorse economiche imporrà anche la correzione di alcune attuali scelte organizzative e di modalità connesse all'aggiornamento professionale in quanto la radicale riduzione di risorse economiche sul capitolo di spesa per le missioni del personale sanitario, imporrà di adeguare il sistema e le attività medico sanitarie della Polizia di Stato in linea con le attuali disponibilità.

In tale contesto verrà riformato lo SPIS (Servizio Pronto Intervento Sanitario) per recuperare risorse umane del ruolo sanitario. Il predetto Direttore Centrale, al fine di contenere le spese, ha affermato che è sua ferma intenzione potenziare con personale medico ed infermieristico gli istituti d'istruzione, in modo tale che vi sia un'attività di razionalizzazione delle risorse, un'attività preventiva di assistenza medico sanitaria sul personale durante i corsi di formazione e di aggiornamento professionale nella Polizia di Stato. A tale riguardo, ha altresì riferito che il coordinatore sanitario di Venezia sta organizzando un convegno presso la Scuola Allievi Agenti di Peschiera del Garda sulle problematiche sopra esposte.

Il dr. Cuomo ha aggiunto che i medici della Polizia di Stato, per evitare di ridurre gli attuali

standard professionali acquisiti, considerato che non vi sono le risorse sufficienti per corrispondere il pagamento di missioni, hanno, comunque, la possibilità, come avveniva in passato, di partecipare a congressi, convegni e seminari specialistici liberi dal servizio e senza ulteriori oneri a carico dell'Amministrazione.

La delegazione del Siulp ha affermato che l'aggiornamento professionale, anche per il personale del ruolo sanitario deve essere comunque garantito, sia per la parte specialistica, sia per la parte inerente le specificità professionali che concernono qualunque appartenente alla Polizia di Stato, ivi comprese le attività tecniche ed operative, anche per evitare disparità di trattamento con il resto del personale, pur nella salvaguardia della peculiarità professionale che appartiene ai medici.

Sul problema delle missioni il Siulp ha sostenuto che non vi può essere una difformità applicativa delle normative che regolano le missioni per tutti gli appartenenti alla Polizia di Stato, a prescindere dall'Ufficio di appartenenza e dalle funzioni esercitate e pertanto anche al personale medico e paramedico, se viene inviato in missione, gli deve essere garantito il relativo trattamento economico. Il Siulp ha ribadito che per il personale medico e sanitario l'addestramento e l'aggiornamento professionale deve avvenire sia all'interno dell'Amministrazione sia all'esterno, attraverso la possibilità di accedere a centri specializzati, alle strutture universitarie ed ai centri di ricerca, per evitare di burocratizzare la funzione medica nella Polizia ed ampliare le conoscenze e le opportunità professionali al fine di rendere un migliore servizio alla collettività. L'incontro è terminato con l'impegno dell'Amministrazione di fissare una nuova riunione a breve.

Commissione vestiario del 27 gennaio 2010

Il 27 u.s., si è riunita la Commissione Vestiario approvando le divise per le seguenti specialità:

- Unità specializzata sicurezza voli sensibili (squadra laser);
- Cnofili;
- Tiratori scelti;
- Artificieri;
- Istruttori centro CNSPT

Inizio test delle nuove divise liberato dalla Comm.ne Vestiario

Il Dipartimento ha disposto l'assegnazione del vestiario da testare nel seguente quantitativo:

- Palermo - Sez. volanti 40;
- Sondrio - Sez. volanti 40;
- Pescara - Rep. Prev.C. 35;
- Firenze - Rep. Prev.C. 35.

La sperimentazione della nuova divisa operativa invernale della Polizia di Stato avrà inizio lunedì 1° febbraio 2010 per protrarsi fino al 30 maggio 2010, al termine di detto periodo si provvederà a sperimentare la versione estiva.

Inoltre, presso il 9° Reparto Mobile di Bari, inizierà la sperimentazione del basco, con una circonferenza di 25 cm di media (più piccolo dell'attuale).

L'inizio della prova avverrà entro la prima decade di febbraio 2010.

Premio di letteratura poliziesca "Franco Fedeli 2009" XIII edizione - sabato la premiazione del concorso promosso dal Siulp

Giunge alla tredicesima edizione il concorso letterario "Franco Fedeli" per giornalisti promosso dal Siulp, il sindacato italiano unitario dei lavoratori

della Polizia. La premiazione si terrà sabato prossimo a Bologna, nel teatro del San Salvatore, in una giornata tutta dedicata al legame tra letteratura gialla e Polizia. L'appuntamento, presentato oggi a Palazzo D'Accursio, si apre alle 9.30 con una visita guidata ai laboratori della Polizia Scientifica di Bologna, collocati nello stesso stabile del teatro, nel cuore antico della città. Alle 10.30 si prosegue con il dibattito tra scrittori e autori selezionati per il premio e le forze dell'ordine che saranno rappresentati dal vice dirigente del Gabinetto regionale di Polizia Scientifica di Ancona Silio Bozzi, il vice capo della Polizia ed ex questore di Bologna Francesco Cirillo, l'ex prefetto Ansoino Andreassi e il segretario generale del Siulp Felice Romano.

Mobilità: priorità assoluta

La mobilità, interna ed esterna è divenuta ormai una vera priorità per i poliziotti.

Il SIULP, facendosi interprete delle aspettative legittime dei colleghi, ha richiesto un incontro urgente al Capo della Polizia per la definizione dei criteri riguardanti la mobilità esterna ed interna del personale della Polizia di Stato.

Riportiamo di seguito la lettera al Capo della Polizia.

Signor Prefetto, non è la prima volta che il SIULP avanza la richiesta di affrontare il tema della mobilità del personale che costituisce una delle materie sulle quali finora il sindacato ha dovuto agire e fronteggiare richieste da parte del personale in un sistema privo di criteri condivisi.

I ritardi finora accumulati nell'attuazione delle norme contrattuali che prevedono la definizione di criteri per la mobilità esterna ed interna, costituisce una delle condizioni di maggior disagio che il sindacato si trova a dover fronteggiare in modo sempre più crescente.

L'assenza di tempi e modalità certe riguardanti la mobilità, le prolungate attese, i lunghi ed indeterminati periodi di aggregazione prima di ottenere l'assegnazione e, per taluni ruoli, come quello degli Ispettori, la mancanza di prospettive future di mobilità, pongono in evidenza una situazione estremamente problematica che richiede necessariamente un urgente ed indifferibile confronto con il sindacato e la necessità di trovare interventi migliorativi che ripristino condizioni di fiducia e di maggiore certezza nella fruizione dei diritti in tema di mobilità.

La precarietà, l'assenza di criteri e modalità condivise, e talvolta l'applicazione di prassi con disparità applicative delle varie forme di mobilità, generano una situazione di profondo malessere tra il personale, con enormi disagi personali e familiari che incidono profondamente anche sull'efficienza, la qualità e la continuità del servizio.

Anche l'assenza di regolamentazione della mobilità interna rischia di accentuare fenomeni di conflittualità territoriali e di produrre situazioni di difficoltà nell'attuazione delle norme contrattuali nell'imminente fase di apertura delle procedure del nuovo Accordo Nazionale Quadro.

Pur comprendendo la complessità della materia e le difficoltà gestionali connesse alla mobilità del personale, riteniamo sia tuttavia quanto mai urgente ed indifferibile la ripresa del tavolo di confronto che, partendo da quanto già condiviso nel corso di analoga discussione fatta in passato, possa consentire di giungere alla definizione di criteri e percorsi che garantiscano tutele e certezza nella fruizione dei diritti al personale in un quadro di regole certe e condivise.

Confidando nella Sua consueta sensibilità ed in attesa di un cortese cenno di riscontro, colgo l'occasione per inviarLe cordiali saluti.

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno 15
N. 4 - 15 Febbraio 2010

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulenti di Redazione
GIUSEPPE IAFFALDANO
MICHELE SARACINO - PAOLO ZINI
RAFFAELE TATOLI - LUIGI ROMITA
FORTUNATO FORTUNATO

Ha collaborato a questo numero:
F. ROMANO

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291110 - 5291165
Telefax 080/5232702
Internet: www.siulp.it
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)
E-mail: mediaservice3@simail.it
Tel./Fax 080.2040077

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.